

Il destino del Nepal è in bilico tra le divisioni nel campo della Generazione Z

geopolitika.ru/it/article/il-destino-del-nepal-e-bilico-tra-le-divisioni-nel-campo-della-generazione-z

2 novembre 2025



05.11.2025

[Atul Aneja](#)

A poco più di un mese dalla rivolta della Generazione Z che ha rovesciato il governo, stanno emergendo delle fratture all'interno del movimento giovanile, segno che la transizione politica in Nepal potrebbe rivelarsi tumultuosa.

Il 9 settembre, tra violente proteste della Generazione Z che hanno causato la morte di almeno 51 persone, il governo eletto del primo ministro KP Sharma Oli è stato rovesciato. In effetti, la rivolta giovanile sembrava aver spazzato via il vecchio regime nepalese, con la sua cultura clientelare, la corruzione e il senso del diritto acquisito.

L'uscita di scena del governo Oli ha portato alla formazione di un governo provvisorio guidato da Sushila Karki, ex presidente della Corte Suprema, nota per essere una tenace sostenitrice della lotta alla corruzione e solidale con la rivolta. Il governo di transizione di Karki ha già annunciato che il 5 marzo sarà la data limite per le votazioni. Il 6 ottobre, l'organismo costituzionale incaricato della gestione delle elezioni ha stabilito che i nuovi partiti avevano sei settimane di tempo per registrarsi prima delle elezioni anticipate del 5 marzo.

Ma la promessa di un nuovo inizio in Nepal sta affrontando una sfida difficile. Le divisioni ideologiche, gli scontri di personalità e la confusione finale stanno diventando gravi, generando diverse possibilità, ma nessuna chiara tabella di marcia per il futuro.

Chi sono i nuovi attori che stanno influenzando la caotica transizione del Nepal?

Nella situazione post-rivolta, sono emersi quattro chiari assi politici. Questi comprendono il blocco *Dhungana* guidato da Miraj Dhungana, l'*Hami Nepal* di Sudan Gurung, *Gen Z-Y-X*, *Real Gen Z* e i cosiddetti *Digital Radicals*.

Il programma principale del blocco Dhungana è incentrato sulla riforma democratica, la rappresentanza dei giovani e la lotta alla corruzione. Tuttavia, la sua volontà di formare un nuovo partito politico in vista delle elezioni del 5 marzo lo distingue dagli altri. Il blocco, tuttavia, ha sottolineato che si presenterà alle elezioni solo se saranno soddisfatte due delle sue condizioni "fondamentali". Queste comprendono l'elezione diretta dell'esecutivo e il diritto di voto per gli espatriati nepalesi, un importante elettorato derivante dalle migrazioni di massa all'estero, in particolare verso il Golfo.

Da tutti gli indicatori, il blocco guidato da Dhungana potrebbe avere un impatto significativo, dato il suo stile politico pragmatico e la volontà di costruire alleanze con le fazioni giovanili legali.

Nella costruzione di una coalizione, il gruppo Real Gen Z potrebbe essere il partner naturale del blocco.

Composto da studenti di giurisprudenza, educatori civici e giovani burocrati che preferiscono la riforma istituzionale all'attivismo di piazza, il gruppo sostiene la partecipazione alle elezioni a condizione che siano soddisfatte le sue richieste di trasparenza e rappresentanza giovanile. Il suo pragmatismo e la sua riluttanza a lanciare proteste di piazza aprono la porta a un legame con il blocco di Dhungana.

Al momento, Arnab Chaudhary è il volto di Real Gen Z. Pur non essendo un leader formale del partito, Chaudhary è emerso come portavoce dei giovani impegnati nella riforma legale e nella continuità democratica.

“Non vogliamo minare la costituzione e i risultati ottenuti dalle rivoluzioni passate”, ha dichiarato Chaudhary.

Ci sono indicazioni che sia il blocco Dhungana che Real Gen Z siano fortemente influenti nella valle di Kathmandu, in particolare tra i giovani urbani, gli studenti di giurisprudenza e i riformisti civici.

È improbabile che entrambi i gruppi trovino un terreno comune con Gen Z-Y-X, che ha chiesto a gran voce una rinascita monarchica in Nepal. Non sorprende che abbia proposto l'abolizione del federalismo e il ripristino di un sistema unitario guidato dalla monarchia, affermando che l'attuale struttura del Nepal non è riuscita a garantire giustizia ed efficienza. Il gruppo è stato un forte sostenitore di un referendum nazionale sul ripristino della monarchia indù.

Il Gen Z-Y-X sembra godere di una certa popolarità tra i giovani delle zone rurali della provincia di Madhesh, una regione situata nelle fertili pianure meridionali del Nepal, al confine con gli stati indiani del Bihar e dell'Uttar Pradesh. Secondo quanto riferito, ha trovato seguito anche nella provincia di Lumbini, da dove è partita una massiccia migrazione di giovani verso l'estero. Tuttavia, la difesa della restaurazione monarchica da parte del gruppo sta incontrando resistenza anche all'interno della provincia di Madhesh, che ha lottato per i diritti federali basati sul Tra la generazione Z nata dalla rivolta, spiccano i cosiddetti radicali digitali. Si tratta principalmente di giovani urbani, studenti e lavoratori freelance nel settore tecnologico che hanno perso ogni illusione nei confronti dell'élite politica nepalese e che hanno assunto un ruolo di primo piano quando il governo ha imposto il divieto dei social media nel settembre 2025.

Utilizzando VPN, app di messaggistica crittografata e forum anonimi, hanno coordinato proteste alimentate da documenti governativi trapelati, che avrebbero rivelato grandi scandali di corruzione.

Nella sua posizione politica, il gruppo si è dimostrato intransigente, rifiutando leader della Generazione Z come Miraj Dhungana, che hanno segnalato il loro ingresso nella politica formale. Il gruppo chiede il pieno ripristino delle libertà digitali e la supervisione delle politiche tecnologiche da parte dei giovani. Per quanto riguarda le elezioni, il gruppo rifiuta di partecipare e considera le urne compromesse o irrilevanti.

Molti Digital Radicals hanno aderito all'ondata migratoria dal Nepal, vedendo poche speranze nel loro Paese.

Sebbene i Digital Radicals siano senza volto, è emerso il nome di “Parum Gurung”, un giovane prodigio della tecnologia di Pokhara, soprattutto perché all'età di 9 anni ha aggirato il blocco del Nepal su TikTok nel 2024. I radicali digitali sono stati anche associati a Youth Against Corruption, un gruppo basato su Discord, che ha coordinato le proteste online e il voto digitale durante la rivolta ([South China Morning Post](#)).

La base dei radicali digitali sembra essere a Pokhara, tra lavoratori tecnologici, liberi professionisti, attivisti VPN e attivisti online, oltre alla provincia di Lumbini, luogo di nascita del Buddha.

Durante la rivolta, Hami Nepal, guidato da Sudan Gurung, era in prima linea. Ma con le elezioni previste per il prossimo anno, Hami Nepal ha mostrato finora scarsa propensione a partecipare direttamente alle urne. Anche se sembra improbabile che si presenti alle elezioni in modo indipendente, non sarebbe sorprendente se Hami Nepal sostenesse il blocco Dhungana e il gruppo Real Gen Z. In altre parole, ci si aspetta che Hami Nepal rimanga un punto di riferimento civico, un possibile *king maker*, piuttosto che un contendente politico in prima linea.

Nell'attuale situazione di instabilità, è difficile prevedere il corso della transizione politica del Nepal, anche se alcuni scenari sono visibili all'orizzonte. Ad esempio, nel caso in cui il blocco Dhungana entrasse nella contesa elettorale come partito politico, è probabile che Real Gen Z si unisca ad esso come alleato. Di conseguenza, ci si può aspettare che la Gen Z come collettivo abbia un impatto considerevole, se non decisivo, sulle elezioni. Ma nel caso in cui la Gen Z non si unisse, con Hami Nepal e Digital Radicals che si astengono, non si può escludere un ritorno dei partiti tradizionali come il CPN (UML) di Oli e il Congresso nepalese. Infatti, sia il NC che il CPN (UML) stanno iniziando a promuovere nuovi leader in vista delle elezioni del marzo 2026, anche se i vertici continuano a essere occupati da volti noti.

“I nuovi partiti sono di natura eclettica, senza una forte base ideologica, forza organizzativa e radici. Attraggono gli elettori indecisi”, ha affermato Sanjeev Humagain, che insegna filosofia politica agli studenti di dottorato dell'Università Tribhuvan e della Nepal Open University, secondo quanto [riportato](#)

dal Kathmandu Post. “Più aumenta il numero di questi partiti, più i voti si divideranno a vantaggio dei vecchi partiti”.

Nella Camera bassa, composta da 275 membri, 165 saranno eletti con il sistema maggioritario (FPTP), mentre i restanti 110 saranno eletti con il sistema proporzionale in base alla percentuale di voti ottenuta da ciascun partito. Ma con gli ingranaggi che girano a tutta velocità nella frammentata politica nepalese, è difficile prevedere una chiara roadmap politica nei giorni e nei mesi a venire.